



JOHAN
& LEVI
editore

Arte contemporanea: costo o investimento?

Una prospettiva europea

di Karine Lisbonne e Bernard Zürcher

Comunicato stampa 17.2.2009

Johan & Levi editore inaugura una nuova collana, a cura di Pier Luigi Sacco, dedicata al rapporto fra arte ed economia, con la prima pubblicazione intitolata *L'arte contemporanea: costo o investimento?* di Karine Lisbonne e Bernard Zürcher, che privilegia un'indagine sulle dinamiche esistenti fra aziende, banche e arte.

In origine fu la casa automobilistica Renault, nel 1960. Un presidente d'azienda attratto dall'arte e dotato di una buona dose di lungimiranza diede vita al concetto di collezione aziendale – nel suo caso si trattò di Soto, Dubuffet, Arman, Tinguely, Nouveau Réalistes – con la creazione di un vero e proprio dipartimento interno di "Ricerca, arte e industria".

In seguito si moltiplicarono i casi di interazione fra azienda e arte, fra mecenate ed artista, con accezioni, modalità tecniche e finalità che variarono nel tempo e secondo i casi.

Ma qual è oggi il filo rosso che lega grande, media o piccola impresa all'arte contemporanea, da dove nasce e a cosa porta questo rapporto? Questo è il campo d'indagine di Karine Lisbonne e Bernard Zürcher, i due autori del volume ***Arte contemporanea: costo o investimento? Una prospettiva europea*** che partono dall'esperienza francese per abbracciare un panorama europeo in cui il rapporto tra arte e impresa ha assunto connotati differenti, su basi comuni, in relazione alle singole realtà culturali.

Quello che viene provocatoriamente definito "rapporto improbabile" fra impresa e cultura – improbabile perché fondato su equilibri delicatissimi in gran parte dipendenti dalle personalità che dirigono le aziende – rivela in realtà tutto il suo potenziale di stimolo e la capacità di generare, come spiega nella prefazione all'edizione italiana Pier Luigi Sacco, "una quantità di esperienze di prim'ordine che finiscono per rapportarsi, e a volte quasi da pari a pari, con le grandi istituzioni culturali nazionali e persino globali".

Dopo un attento studio delle dinamiche intercorrenti in ambito europeo nel rapporto azienda/arte, gli autori sottolineano l'importanza delle imprese per l'arte contemporanea: nel contesto aziendale, ospitare arte diviene occasione per i dipendenti di arricchire con emozioni nuove la quotidianità stimolando la creatività e la crescita personale; in ambito sociale con il sostegno da parte di chi genera ricchezza a chi produce cultura, offrendo un contributo duraturo e strutturato alla crescita culturale mediante fondazioni ed istituzioni *ad hoc*.

In tempi di crisi, poi, come la storia insegna, spesso l'arte produce risultati rimarchevoli nelle sue diverse espressioni e manifestazioni, quasi al pari dei momenti di grande fioritura economica, e gli occhi si alzano verso qualcosa che scateni in noi emozioni. Continua Pier Luigi Sacco: "Si può anzi dire che di fronte alle difficoltà economiche che stanno portando molti a rivedere le proprie abitudini di spesa e di consumo, sembra emergere una tendenza a sostituire i prodotti con le esperienze: meno shopping e più stimoli per gli occhi, le orecchie e la mente. L'arte contemporanea quindi non sta perdendo il suo *appeal* con la crisi, ma anzi offre in frangenti come questo un salutare cambio di punto di vista, ci aiuta a guardare ai fatti della vita con altri occhi e da altre prospettive".

GLI AUTORI

Karine Lisbonne, laureata alla Hautes études Commerciales (HEC) di Parigi e alla London School of Economics (LSE), insignita in Francia del premio per la cultura 2005, ha co-fondato nel 2000 l'associazione *Talents Avenir* e ha finanziato ed esposto molte opere di giovani artisti nella logica del mecenatismo d'impresa. Si è specializzata nella gestione e sviluppo dell'arte e della cultura in azienda.

Bernard Zürcher, gallerista e storico dell'arte, ha iniziato la sua carriera nel 1980 al Musée de l'Orangerie e al Palais de Tokyo, a Parigi. Vice presidente del Congresso Interprofessionale dell'arte contemporanea e membro del comitato di organizzazione della FIAC, co-fondatore della Galleria Zürcher a Parigi. A partire dal 2002 ha dato avvio a *L'Entrée*, spazio espositivo sulla Rive Gauche, con un programma di giovani artisti emergenti.

LA COLLANA

Nata nel 2009, la collana **Saggistica: Arte/Economia** intende esplorare le molteplici relazioni esistenti fra arte – in particolare contemporanea – ed economia nel senso più ampio del termine. Curata da Pier Luigi Sacco, la collana ha già in calendario il secondo volume previsto per giugno, intitolato *Imaginary Economics* di Olav Velthuis, che mette in evidenza lo stretto legame e la mutua influenza esercitata da arte ed economia.

IL CURATORE

Pier Luigi Sacco è professore ordinario di Economia della Cultura presso l'Università IUAV di Venezia, dove è anche direttore del Dipartimento delle Arti e del Disegno Industriale (DADI) e pro-rettore alla comunicazione e alle attività editoriali. Collabora con *Il Sole 24 Ore* ed è membro del comitato scientifico o editoriale delle riviste *Etica ed Economia*, *Mind and Society*, *Economia della Cultura*, *La nuova informazione bibliografica*. È autore di numerose pubblicazioni su riviste e libri di profilo internazionale. È inoltre consigliere d'amministrazione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte Contemporanea, Torino, ed è consulente di numerose amministrazioni, istituzioni e organizzazioni nei campi delle politiche culturali, dell'economia dei mercati culturali e della responsabilità sociale.

Segreteria di redazione Johan & Levi

Tel. 039 7390.330

www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART

Tel. 039 2721502

www.clarart.com

AUTORI **Karine Lisbonne, Bernard Zürcher**

FORMATO **15x21 cm**

PREZZO € **19,00**

DATA USCITA **Febbraio 2009**

COLLANA **Saggistica Arte / Economia**

LINGUA **Italiano**

PAGINE **192**

ISBN **978-88-6010-046-7**